

ASSOCIAZIONE ITALO-TEDESCA DI SOCIOLOGIA  
ITALIENISCH-DEUTSCHE GESELLSCHAFT FÜR SOZIOLOGIE

La differenziazione territoriale di valori  
tra regionalità, nazionalità e sovranazionalità.  
I casi della aree culturali italiana e tedesca  
in Europa nei primi anni del Duemila

Die territoriale Differenzierung der Werte  
zwischen Regionalität, Nationalität und Supranationalität.  
Der italienische und deutsche  
Kulturraum im Europa der Jahrhundertwende

di/von

Renzo Gubert



Duncker & Humblot · Berlin

RENZO GUBERT

La differenziazione territoriale di valori tra regionalità, nazionalità e sovranazionalità. I casi della aree culturali italiana e tedesca in Europa nei primi anni del Duemila

Die territoriale Differenzierung der Werte zwischen Regionalität, Nationalität und Supranationalität. Der italienische und deutsche Kulturraum im Europa der Jahrhundertwende

Associazione Italo-Tedesca di Sociologia  
Italienisch-Deutsche Gesellschaft für Soziologie

CONTRIBUTI/BEITRÄGE 4

La differenziazione territoriale di valori tra  
regionalità, nazionalità e sovranazionalità. I  
casi della aree culturali italiana e tedesca in  
Europa nei primi anni del Duemila

Die territoriale Differenzierung der Werte  
zwischen Regionalität, Nationalität und  
Supranationalität. Der italienische und  
deutsche Kulturraum im Europa der  
Jahrhundertwende

di/von

Renzo Gubert



Duncker & Humblot · Berlin

Bibliografische Information Der Deutschen Bibliothek  
Die Deutsche Bibliothek verzeichnet diese Publikation in  
der Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische  
Daten sind im Internet über <<http://dnb.ddb.de>> abrufbar.

Il volume è stato stampato grazie al contributo  
della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol  
Ripartizione III  
Minoranze linguistiche, integrazione europea e giudici di pace

**Traduzioni di/übersetzt von:**

TRADUTTORI DELL'ASSOCIAZIONE / ÜBERSETZER DER GESELLSCHAFT

**Supervisione traduzioni/Übersetzungsüberprüfung:**

REINHARD SCHMIDT (Firenze) – LAURO STRUFFI (Trento) –  
ARNOLD ZINGERLE (Bayreuth)

© 2018 Associazione Italo-Tedesca di Sociologia  
Italienisch-Deutsche Gesellschaft für Soziologie  
c/o Università degli Studi di Trento  
Via Verdi, 26 – I-38122 Trento  
Tel. 0461 281344  
e-mail: [annsoc@unitn.it](mailto:annsoc@unitn.it)

ISSN 1121-1830  
ISBN 978-3-428-15637-5 (Print)  
ISBN 978-3-428-55637-3 (E-Book)  
ISBN 978-3-428-85637-4 (Print & E-Book)

Duncker & Humblot GmbH, Berlin

Internet: <http://www.duncker-humblot.de>

# Sommario

<b>Presentazione</b> . . . . .	9
<i>Vorwort</i> . . . . .	12
<b>Introduzione</b> . . . . .	15
<b>1. Le dimensioni di orientamento di valore per l'analisi della differenziazione regionale</b> . . . . .	16
<b>2. I campi regionali</b> . . . . .	24
<b>3. La differenziazione regionale degli orientamenti di valore in ambito socio-politico</b> . . . . .	26
3.1 I sentimenti di appartenenza socio-territoriale . . . . .	26
3.2 Gli orientamenti di valore in ambito politico: libertà, uguaglianza, democrazia, laicità . . . . .	31
3.3 Le mete politiche da perseguire e problemi da affrontare . . . . .	33
3.4 Il ruolo dello Stato, delle istituzioni sovra-nazionali e la fiducia nelle istituzioni di rilievo politico . . . . .	36
3.5 L'interesse e l'impegno per la politica . . . . .	39
<b>4. Rappresentazioni del funzionamento della società</b> . . . . .	41
<b>5. Gli orientamenti religiosi</b> . . . . .	43
<b>6. Gli orientamenti etici</b> . . . . .	45
<b>7. Gli orientamenti in materia di famiglia</b> . . . . .	49
<b>8. Gli orientamenti in materia di lavoro</b> . . . . .	53
<b>9. Gli orientamenti in materia di socialità</b> . . . . .	56
9.1 I rapporti di fiducia-sfiducia verso gli altri . . . . .	56
9.2 Le distanze sociale e la percezione di devianza . . . . .	59
9.3 Lo spirito associativo . . . . .	62
<b>10. La valutazione degli effetti di scienza e tecnologia</b> . . . . .	64
<b>11. Elementi del modo di vivere la propria condizione umana</b> . . . . .	67
<b>12. Verso una sintesi delle somiglianze e delle differenze: i raggruppamenti di regioni secondo somiglianza e differenze negli orientamenti di valore</b> . . . . .	70

<b>13. Le differenze di orientamento di valore fra regione sono spiegate da differenze di caratteristiche ecologiche e sociali delle popolazioni?</b> . . . . .	79
13.1 Le scelte preliminari all'analisi . . . . .	79
13.2 Uno sguardo sintetico alle correlazioni fra caratteri regionali . . .	85
13.3 I risultati delle analisi di regressione multipla . . . . .	98
13.3.1 L'analisi degli orientamenti di valore in ambito socio-politico .	103
13.3.2 Le analisi relative alla rappresentazione di alcuni meccanismi di funzionamento della società . . . . .	123
13.3.3 Le analisi degli orientamenti in materia religiosa ed etica . . . .	124
13.3.4 Le analisi degli orientamenti di valore in materia di famiglia . .	134
13.3.5 L'analisi degli orientamenti di valore in merito al lavoro . . . . .	140
13.3.6 L'analisi degli orientamenti in merito alla socialità . . . . .	143
13.3.7 L'analisi degli orientamenti in merito a scienza e tecnologia . .	154
13.3.8 L'analisi del modo di vivere la propria condizione personale . .	156
13.4 Alcune osservazioni conclusive . . . . .	162
<b>14. Esistono modelli aggregativi intelligibili delle regioni, depurate le misure degli orientamenti di valore dalla spiegazione che ne può essere data in base ai criteri di posizione ecologica e sociale controllati?</b> . . . . .	166
<b>Bibliografia</b> . . . . .	173
<b>Appendice: carte coropletiche</b> . . . . .	355
Nota biografica dell' autore . . . . .	390

# Inhalt

<b>Einleitung</b> . . . . .	174
<b>1. Die Dimensionen der Wertorientierung für die Analyse der regionalen Differenzierung</b> . . . . .	176
<b>2. Die regionalen Stichproben</b> . . . . .	183
<b>3. Die regionale Differenzierung gesellschaftspolitischer Wertorientierungen</b> . . . . .	186
3.1 Das sozial-räumliche Zugehörigkeitsgefühl . . . . .	186
3.2 Politische Wertorientierungen: Freiheit, Gleichheit, Demokratie und Laizität . . . . .	192
3.3 Politische Ziele und Problembewältigung . . . . .	194
3.4 Die Rolle des Staates, der überstaatlichen Institutionen und das Vertrauen in politische Institutionen . . . . .	198
3.5 Politisches Interesse und Engagement . . . . .	201
<b>4. Vorstellungen über die Funktionsweise der Gesellschaft</b> . . . . .	203
<b>5. Einstellungen zur Religion</b> . . . . .	205
<b>6. Ethische Werteinstellungen</b> . . . . .	208
<b>7. Einstellungen zur Familie</b> . . . . .	211
<b>8. Einstellungen zur Arbeit</b> . . . . .	217
<b>9. Einstellungen im Bereich des Sozialverhaltens</b> . . . . .	220
9.1 Vertrauens- bzw. Misstrauensverhältnis gegenüber den Mitmenschen . . . . .	220
9.2 Soziale Distanz und Wahrnehmung von Devianzen . . . . .	223
9.3 Vereinsgeist . . . . .	226
<b>10. Die Beurteilung der Auswirkungen von Wissenschaft und Technologie</b> . . . . .	229
<b>11. Die Art und Weise, die eigene menschliche Existenz zu erleben</b> . . . . .	232



<b>12. Versuch einer Synthese der Ähnlichkeiten und Unterschiede: auf Ähnlichkeiten und Unterschiede bei den Werteinstellungen gestützte regionale Gruppierungen</b> .....	236
<b>13. Lassen sich regionale Unterschiede bei Wertorientierungen aus unterschiedlichen sozialen Merkmalen bzw. Aggregatzuständen der Bevölkerungen erklären?</b> .....	246
13.1 Vorüberlegungen zur Analyse .....	246
13.2 Ein Überblick über die Korrelationen zwischen regionalen Merkmalen .....	252
13.3 Ergebnisse der multiplen Regressionsanalysen .....	268
13.3.1 Analyse der Wertorientierungen im gesellschaftspolitischen Bereich. ....	273
13.3.2 Analysen der Vorstellung von Funktionsmechanismen der Gesellschaft .....	296
13.3.3 Analysen der Einstellungen zu Religion und Ethik. ....	297
13.3.4 Analysen der Wertorientierungen hinsichtlich der Familie. ...	309
13.3.5 Analyse der Werteinstellungen im Bereich Arbeit .....	316
13.3.6 Analyse der Einstellungen im Bereich des Sozialverhaltens ...	318
13.3.7 Analyse der Einstellungen hinsichtlich Wissenschaft und Technologie .....	331
13.3.8 Analyse der Art und Weise, mit den eigenen Lebensbedingungen umzu-gehen. ....	333
13.4 Einige Schlussbemerkungen .....	340
<b>14. Gibt es verständliche Aggregationsmodelle der Regionen, nachdem die Messwerte der Wertorientierungen durch die Erklärung, die aufgrund kontrollierter Merkmale der Aggregatdaten und Sozialsituation geliefert werden kann, bereinigt wurden?</b> ....	346
<b>Literatur</b> .....	354
<b>Anhang: Choroplethenkarten</b> .....	355
<b>Autorverzeichnis</b> .....	390

## Presentazione

Per la scuola di sociologi formatasi nelle Università di Trento, Trieste, Udine, Milano Cattolica e in enti di ricerca e di cultura, attorno a Franco Demarchi, fondatore della rivista *Annali di Sociologia - Soziologisches Jahrbuch* e della *Associazione Italo-Tedesca di Sociologia*, l'analisi territoriale dei fenomeni sociali rappresenta un capitolo della sociologia tra i più importanti e interessanti; tanto più lo è per chi, come chi scrive, di Franco Demarchi è stato prima allievo (Demarchi fu relatore alla tesi di laurea su «Teoria sociologica e dimensione spaziale») e poi stretto collaboratore e successore nella cattedra.

Quando con il prof. Heiner Meulemann si è concordato, come co-curatori, il programma del secondo volume di *Annali di Sociologia - Soziologisches Jahrbuch* dedicato al confronto tra area italoфона e tedescoфона in merito agli orientamenti di valore delle popolazioni, avvalendosi di ricerche nelle quali a vario titolo entrambi si era coinvolti (European Values Survey e World Values Survey), non poteva mancare la previsione di un'analisi territoriale a grana più fine di quella degli Stati nazionali, livello per il quale tali ricerche sono state concepite. Come per il primo di tali volumi, relativo a dati del 1990, si è scelta a tal fine la scala territoriale regionale, utile anche per poter avere, dal confronto con l'analisi dei dati del 1990, indicazioni sulle dinamiche degli ultimi lustri del XX secolo e gli inizi del XXI proprio sulla relazione tra nazionalità e regionalità.

I tempi insolitamente lunghi della realizzazione del programma del volume della rivista per vicende varie (per lo più altri impegni dei collaboratori del volume) e l'ambizione di chi scrive di non sacrificare, nel confronto tra regioni, ambiti di orientamento valoriale considerati nelle due ricerche, hanno spinto a condurre un'analisi estesa, che travalicava di molto le dimensioni di un articolo di un volume della rivista. Per questo si è deciso di fare dell'analisi compiuta un volume della collana *Contributi - Beiträge* che l'*Associazione Italo-Tedesca di Sociologia* affianca alla rivista (1).

Il presente lavoro è stato reso possibile per la competente e paziente collaborazione del dott. Corrado Paternolli, dell'Università di Trento, che ha curato tutte le elaborazioni statistiche e i grafici, e del dott. Manuel Beozzo, dell'*Associazione Italo-Tedesca di Sociologia*, che ha eseguito tutto il lavoro redazionale. A loro il più sentito ringraziamento dell'autore. Un ringraziamento anche ai traduttori

---

(1) Si segnala a questo proposito che il volume 19 degli *Annali di Sociologia - Soziologisches Jahrbuch*, dedicato all'analisi degli orientamenti di valore su scala europea, conterrà, come di consueto, una *Premessa terminologica* a cura di Reinhard Schmidt nella quale saranno discussi ed esplicitati una serie di termini italiani e tedeschi pertinenti alla ricerca sui valori e la loro trasposizione nella rispettiva lingua di arrivo. Si rimanda pertanto a questo contributo il lettore interessato ad approfondire in chiave comparativa concetti che ricorrono anche nel presente testo quali *socialità, laicità, convincimento democratico, statalismo, civismo, associazionismo, etico/morale, acquisitivo, strumentale, cristianizzazione*, oltre a termini più prettamente tecnico-statistici come *variabilità, varianza spiegata, ponderazione, grappolo, correlazione ecologica, casualità campionaria, ponderazione*, ecc.

dell'Associazione e ai supervisori delle traduzioni prof. Arnold Zingerle e prof. Reinhard Schmidt.

Quando fu presentata nel volume 13 della rivista la prima analisi territoriale a scala regionale, sui dati EVS del 1990, vi fu chi, tra i colleghi dello *Steering Committee* del gruppo europeo di ricerca, riteneva rischiosa tale analisi, dato che i campioni dell'EVS erano adeguati per i livelli statali (con l'aggiunta di qualche particolare area sub-statale, come ad es. l'Irlanda del Nord). La curiosità circa le differenziazioni territoriali sub-statali aveva indotto allora chi scrive e lo ha indotto di nuovo a correre i rischi di più ampi margini probabilistici di errore per i più ridotti campioni regionali, tenendo conto del fatto che di norma (e sicuramente nei quattro Paesi considerati) i campioni statali erano casuali stratificati per regione, congiuntamente con altri caratteri (come sesso ed età) e pertanto gli spezzoni regionali dei campioni statali potevano essere considerati validi campioni regionali; per di più si è rimediato a casi di regioni rappresentate da campioni troppo esigui (per la ridotta dimensione demografica della regione) con l'unificazione di più regioni in un aggregato pluriregionale dotato di senso. Così, ad esempio, si è costruito per l'Italia un aggregato «triveneto» per rimediare ai bassi numeri di regioni come il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia, o per la Svizzera si sono raggruppati i cantoni a seconda della prevalenza di una delle tre lingue nazionali, tedesco, francese o italiano. Le cartine presentate (come le tabelle), evidenziano anche visivamente le aggregazioni compiute.

I risultati delle analisi regionali compiute, accompagnate da qualche diffidenza di colleghi, non devono essere stati così privi di senso per i più ampi margini di errore se poi le mappe regionali sono state in seguito fornite anche da chi cura la presentazione dei dati e l'accessibilità di terzi ad essi per l'intera Europa (GESIS-Zentralarchiv für empirische Sozialforschung, Università di Colonia, e Università di Tilburg), realizzando, tra l'altro, un interessantissimo atlante dei valori. E' pertanto una soddisfazione veder riconosciuta l'utilità di una pista di analisi inaugurata da chi scrive, che arricchisce l'approccio originario del solo confronto tra Stati. Sia l'attenzione alle differenziazioni territoriali urbano-rurali (che sembravano ormai irrilevanti ai colleghi che vivono in Paesi ad alta urbanizzazione dei modi di vita, come i Paesi Bassi o la Germania), sia quella alle differenziazioni territoriali regionali, con forza sostenute entrambe da chi scrive nella fase di preparazione dei questionari dell'EVS, sono state un apporto ascrivibile alla sensibilità alla dimensione «spaziale» di chi ha avuto la fortuna di essere allievo e/o collaboratore di Franco Demarchi. Non si può non ricordare in questo contesto il collega Giuseppe Capraro, purtroppo da anni passato, ancor giovane, a miglior vita, il primo collaboratore che Demarchi incaricò, ancora a metà degli anni Ottanta, di prendere contatti con il gruppo europeo che aveva curato nel 1981 (centro l'Università di Lovanio) la prima rilevazione europea sui valori.

Il presente volume voleva vedere se i risultati emersi dalle prime analisi sulla differenziazione regionale dei valori nel 1990 venivano confermati. Il lavoro di scavo nei dati e l'ampiezza dello spettro di valori considerato ha confermato il risultato principale, il persistente rilievo dell'entità nazionale, ma ha anche controllato le dinamiche territoriali più recenti a seguito dell'esperienza dell'unifica-

zione tedesca e messo in evidenza come la differenziazione territoriale degli orientamenti di valore possa per gran parte essere ricondotta a diversità tra regioni di caratteri eco-socio-culturali delle popolazioni. Non si è di fronte, quindi, almeno per gli orientamenti di valore considerati, a fatti idiografici che sfuggono all'analisi scientifica generalizzante, ambizione della sociologia come scienza empirica. Se vi sono identità culturali regionali irriducibili a diversità di caratteri generali delle popolazioni, esse si collocano, quindi, su piani diversi da quello degli orientamenti di valore in merito a famiglia, lavoro, socialità, politica, etica e religione. E se ciò è emerso per le identità regionali, v'è da chiedersi se non valga anche per quelle nazionali, almeno per alcune di esse da secoli in relazione tra loro.

Il lettore che percorrerà con pazienza il volume troverà descrizioni della differenziazione regionale e i tentativi della loro interpretazione e spiegazione. Chi scrive spera che il lavoro compiuto possa essere utile alla comprensione di una parte delle differenziazioni territoriali che paiono rendere complessa la società nella quale viviamo, almeno per quanto concerne l'asse europeo centrale nord-sud che unisce Germania e Italia passando per Austria e Svizzera.

L'autore